



ALLEANZA PER LA COOPERAZIONE NEL MEDITERRANEO

#MedCooperationAlliance

*“Affrontare insieme sfide comuni e integrare strategie
per un futuro migliore e sostenibile”*

Barcellona - 4 febbraio 2019

Noi, le regioni della **Commissione Intermediterranea della CRPM**, l'**Euroregione Pirenei-Mediterraneo**, l'**Euroregione Adriatico-Ionica** e le reti di enti locali **MedCities** e **Arco Latino**, riunite a Barcellona il 4/2/2019 per riflettere sul **futuro della cooperazione nella regione mediterranea, verso una strategia comune e a lungo termine per uno sviluppo territoriale sostenibile e integrato del bacino**, abbiamo deciso di lanciare l'**“Alleanza per la cooperazione nel Mediterraneo” #MedCooperationAlliance**.

#MedCooperationAlliance è una coalizione che crede nell'amministrazione su più livelli e nella cooperazione mediterranea come motori fondamentali per assicurare un futuro migliore alle popolazioni del Mediterraneo e dell'Unione Europea. L'Alleanza nasce dalla collaborazione tra le principali associazioni mediterranee istituite dalle autorità regionali e locali e due euroregioni, è aperta al sostegno e alla partecipazione di altri attori e istituzioni territoriali chiave e **auspica che l'UE e le istituzioni euromediterranee, dopo il 2020 (in vista dei prossimi due periodi di programmazione)**, l'Unione africana, l'Unione per il Mediterraneo e le Nazioni Unite, insieme ad altre organizzazioni e istituzioni internazionali che operano nella regione mediterranea, si adoperino maggiormente per l'**integrazione come bacino marittimo, delle strategie macroregionali e di altre iniziative e strumenti di cooperazione connessi emergenti**, al fine di costruire una **macroregione mediterranea comune, più coesa e partecipata**.

Dai governi nazionali, regionali e locali a ONG, università, organizzazioni internazionali e al settore privato, **chiunque condivide questo approccio di gestione aperta e di cooperazione integrata nel Mediterraneo è il benvenuto a far parte della #MedCooperationAlliance**, firmando la relativa Dichiarazione (a nome dell'organizzazione o a titolo personale). I soggetti che sostengono l'alleanza e la sua dichiarazione dovranno promuovere azioni comuni per perseguirne gli obiettivi.

#MedCooperationAlliance - Preambolo e dichiarazione

“Affrontare insieme sfide comuni e integrare strategie per un futuro migliore e sostenibile per tutti”

Noi, firmatari della coalizione #MedCooperationAlliance

1. RICORDANDO il rapporto dell'ARLEM su una “Politica di coesione per il Mediterraneo” (2014) e la [“Tabella di marcia verso strategie macroregionali e di bacino marittimo nel Mediterraneo”](#) della Commissione Intermediterranea della CRPM (2014) nonché le Dichiarazioni della Commissione Intermediterranea della CRPM di Venezia (2016), Napoli (2017) e Patrasso (2018), le posizioni della Commissione Intermediterranea della CRPM sul futuro della cooperazione territoriale dopo il 2020 e la Dichiarazione finale della CRPM di Madeira (2018);

2. OSSERVANDO che la regione mediterranea è oggi riconosciuta come il secondo punto focale della biodiversità globale, comprensiva degli ambienti terrestri e marino, e al contempo si trova fortemente minacciata dal cambiamento climatico, oltre che dal deterioramento e dalla perdita di habitat naturali a causa di attività umane non ecosostenibili, compreso l'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali e l'artificializzazione del suolo, situazione ulteriormente esacerbata dall'aumento dell'inquinamento, dalla pesca non sostenibile e da fenomeni climatici estremi, come l'aumento della temperatura e l'innalzamento del livello del mare;

3. RICONOSCENDO la ricchezza della cultura e del patrimonio comune dei cittadini, delle persone e dei territori del Mediterraneo a tutti i livelli e allo stesso tempo le problematiche comuni riguardanti tutti gli aspetti legati all'ambiente (conservazione della biodiversità e degli habitat naturali e accesso all'acqua), all'efficienza energetica e al cambiamento climatico; mobilità umana, accessibilità e trasporti; la crescita blu e verde (incluse le energie rinnovabili marine); la coesione socioeconomica; il potenziale del turismo sostenibile (destinazioni interessanti, intelligenti, sostenibili e inclusive); l'istruzione, le competenze e l'occupazione, in particolare per le donne e le giovani generazioni; nonché le specificità delle isole e delle zone rurali interne e meno popolate;

4. AVVERTENDO della necessità di consolidare il Mediterraneo come area di pace, sicurezza e corretta amministrazione per i suoi cittadini, in grado di superare anche i conflitti e le tensioni geopolitiche e le sfide legate al terrorismo;

5. RICONOSCENDO il ruolo chiave degli enti locali e regionali in quanto motori dello sviluppo territoriale integrato e della cooperazione mediterranea, nonché in quanto livello di governo più vicino ai cittadini e alle parti interessate per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e l'attuazione di agende globali quali gli accordi di Parigi o la nuova agenda urbana (Habitat III);

6. COMPLIMENTANDOSI per i risultati positivi della maggiore cooperazione che sono stati in grado di innescare attraverso le loro reti, nonché attraverso il Comitato delle regioni, l'ARLEM (Assemblea regionale e locale euromediterranea), il GECTs (Gruppo europeo di cooperazione territoriale) e gli attuali programmi dell'UE per la cooperazione territoriale, come Interreg MED (programma cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale), CBC (cooperazione transfrontaliera), IPA (strumento di assistenza preadesione) e ENPI CBC MED (programma di cooperazione transfrontaliera nell'area del vicinato mediterraneo), oltre alle iniziative emergenti nel Mediterraneo;

7. ACCOGLIENDO CON FAVORE il progresso della strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR), che promuove progetti e iniziative concrete come la rete adriatico-ionica di università, regioni, camere di commercio e città (AI-NURECC) e i passi avanti molto positivi dell'iniziativa marittima WestMED, la quale il 4 dicembre 2018 ha adottato una tabella di marcia che individua sei priorità d'azione congiunta¹;

8. APPREZZANDO il grande passo avanti compiuto sia dall'iniziativa BLUEMED per la Ricerca e l'Innovazione nell'economia blu Mediterranea, che ha aggiornato la sua SRIA (Strategic Research and Innovation Agenda) e si sta muovendo verso un piano di attuazione che coinvolge tutti i paesi del Mediterraneo, sia dalla Partnership per la ricerca e l'innovazione nell'area mediterranea (PRIMA), che sostiene azioni volte a sviluppare soluzioni innovative e sostenibili in materia di agricoltura, produzione alimentare e approvvigionamento idrico, incoraggiandone l'applicazione da parte di comunità, imprese e cittadini;

9. RICONOSCENDO il ruolo consolidato dell'Unione per il Mediterraneo e i maggiori sforzi compiuti in direzione di uno sviluppo umano e sostenibile, in particolare le dichiarazioni ministeriali dell'UpM sull'ambiente e il clima (2014) e sull'economia blu (2015) e l'agenda urbana dell'UpM (2017);

10. ACCOGLIENDO CON FAVORE l'azione dell'UNEP MAP, tramite la strategia mediterranea per lo sviluppo sostenibile (MSSD), e del Centro per l'integrazione mediterranea, che si occupa di gioventù, istruzione, innovazione, occupabilità, rifugiati e mobilità, cambiamento climatico, coesione territoriale e sviluppo urbano;

11. SOTTOLINEANDO che, tuttavia, molto resta ancora da fare per integrare maggiormente le strategie, gli strumenti e gli attori chiave al fine di promuovere progetti concreti volti ad affrontare con maggiore efficacia e impatto le complesse sfide comuni del bacino dal punto di vista ambientale, geopolitico e socioeconomico;

12. CONSIDERANDO che le prossime elezioni dell'UE, nonostante la Brexit e la situazione finanziaria, devono essere viste come un'opportunità per rafforzare lo spirito di cooperazione euromediterranea, perché un Mediterraneo più forte può essere il motore positivo per l'Europa, l'Africa, il Medio Oriente, l'Asia e il mondo intero;

13. SOTTOLINEANDO che le proposte della Commissione europea, in particolare per quanto riguarda il quadro finanziario pluriennale, non sono sufficientemente ambiziose, soprattutto in materia di dotazioni per la cooperazione territoriale e il Mediterraneo;

14. DICHIARANDO che la proattività e l'iniziativa degli attori mediterranei a tutti i livelli sono aspetti molto positivi ma necessitano di un migliore coordinamento, in quanto un'eccessiva dispersione può vanificare gli sforzi fatti. Inoltre, dobbiamo collegare in modo più integrato tutte le sponde del bacino mediterraneo per essere più coesi, aumentare il peso dell'area a livello europeo e mondiale e il suo potenziale di innovazione (ad esempio, attraverso nuove tecnologie, nuove competenze e nuovi posti di lavoro, l'uso di big data e open data per le politiche territoriali e le catene di valore, ecc.) e contribuire al benessere dei cittadini e dell'ambiente;

¹ Centri di attività marittime, biodiversità e conservazione degli habitat marini, consumo e produzione sostenibili, pesca e acquacoltura sostenibili nelle comunità costiere, mobilità delle competenze, sicurezza marittima e lotta contro l'inquinamento marino.

Sigliamo la #MedCooperationAlliance per uno sviluppo sostenibile, integrato e coeso del Mediterraneo e dichiariamo che:

L'Unione europea, l'Unione africana, l'Unione per il Mediterraneo e le altre organizzazioni e istituzioni internazionali che operano nella regione mediterranea dovranno

1. Portare tutte le **strategie e le iniziative emergenti nel Mediterraneo** come EUSAIR, WestMED e BLUEMED, tra le altre, a un'**applicazione operativa**, garantendo e aumentando le **opportunità** (es. l'accesso ai finanziamenti, agli strumenti e al rafforzamento delle capacità) e il **coinvolgimento** diretto in azioni concrete per gli enti locali, regionali e gli attori territoriali pubblici e privati, rivelando appieno il loro potenziale di cooperazione.
2. Prevedere una maggiore **flessibilità** per EUSAIR, in particolare per quanto riguarda l'approccio basato sulla regola di non partecipazione (soprattutto in materia di finanziamenti) e valutare la **creazione di una strategia di bacino complementare all'iniziativa di EUSAIR e WestMED** (o l'estensione di WestMED) per la parte orientale del Mediterraneo, che ancora non conta su un solido quadro strategico di cooperazione come bacino marittimo.
3. Promuovere ulteriormente il **rafforzamento, l'allineamento e l'integrazione di tutte le strategie e iniziative pertinenti** in grado di rafforzare la **gestione** e la **cooperazione multilivello**, in direzione di un'**unica strategia integrata per il Mediterraneo** nel lungo termine, o almeno un solido meccanismo di coordinamento (non necessariamente basato su un consiglio di amministrazione) che potrebbe vedere la luce nel decennio dopo il 2020.
4. Considerare che **la Blue Economy può essere un motore ideale per costruire una strategia integrata a livello mediterraneo**, ma che sarà solo il primo passo verso una più **ampia cooperazione di politiche connesse ai tre pilastri dello sviluppo sostenibile** (es. la lotta contro il cambiamento climatico e l'adattamento ai suoi effetti; l'efficienza energetica; la gestione delle risorse idriche; l'economia sociale e solidale; le politiche giovanili, in particolare in materia di istruzione, formazione, orientamento professionale e occupabilità in altri settori).
5. **Costruire questa strategia integrata a lungo termine** per uno sviluppo migliore, coeso e sostenibile nel Mediterraneo **sulla base di una serie di principi** e approcci che comprendono: **la graduale compartecipazione di tutti i paesi mediterranei e degli attori coinvolti a livello territoriale** e **l'approccio a geometria variabile** per quanto riguarda le specifiche strategie e iniziative da integrare.
6. **"Territorializzare" le relazioni e le politiche di vicinato** tra Europa, Africa e Medio Oriente, in particolare quando si tratta di nuovi strumenti come il futuro **strumento di vicinato e cooperazione internazionale allo sviluppo** (NDICI).
7. **Prevedere un bilancio più ambizioso e strumenti** adeguati alle sfide chiave del Mediterraneo e alle esigenze dei suoi paesi, territori e cittadini.
8. **Mantenere la cooperazione marittima transfrontaliera nell'architettura di Interreg, assicurando la prosecuzione di programmi di cooperazione con un contesto forte e consolidato**, potenziare la **componente transnazionale** e plasmare la **geografia dei futuri programmi di cooperazione territoriale** tenendo conto in particolare delle esigenze dei territori, prevedendo solidi meccanismi di **sinergia tra i programmi comunitari**, aumentando il **coinvolgimento diretto di attori provenienti da paesi mediterranei extracomunitari**.
9. Promuovere **la creazione di una piattaforma di donatori nazionali e internazionali** che operino nella regione mediterranea, in particolare nell'anello meridionale e orientale, per migliorare il coordinamento delle strategie, dei programmi e delle azioni che riguardano specificamente i governi regionali e locali.
10. Rafforzare e **sostenere altre iniziative finanziarie dell'Unione Europea** che promuovono **lo sviluppo delle capacità dei governi locali e regionali del Mediterraneo** attraverso progetti pilota e attività di networking (es. la Cooperazione urbana internazionale, il Partenariato per le città sostenibili o i programmi Urbact).

I firmatari della coalizione #MedCooperationAlliance si impegnano a:

1. Dare il loro contributo per un Mediterraneo più integrato e coeso, **favorendo le sinergie tra le iniziative chiave di maggiore successo²** (es. la gestione integrata delle zone costiere e lo sviluppo sostenibile delle coste del Mediterraneo, l'istruzione e la formazione nel settore marittimo, il turismo sostenibile - destinazioni particolarmente interessanti, intelligenti, sostenibili e inclusive - l'efficienza energetica e la lotta ai cambiamenti climatici, tra le altre cose) **e le più ampie strategie esistenti a livello mediterraneo, guidate** dalle regioni, dai paesi, dall'Unione europea, dall'Unione africana, dall'Unione per il Mediterraneo, o da altre organizzazioni e istituzioni internazionali che operano nel Mediterraneo;
2. Approvare **ulteriori iniziative, azioni o progetti volti ad arricchire l'integrazione sociale, economica e territoriale della regione** in settori quali la cittadinanza mediterranea, la pubblica amministrazione, la parità di genere, la gioventù, il rispetto delle minoranze culturali, le questioni ambientali e i cambiamenti climatici;
3. Sostenere con forza **la cooperazione a livello politico, tecnico e di progetto** tra gli **attori regionali e locali dell'UE, dell'IPA e dei paesi partner mediterranei extra UE**, nonché tra tutte le componenti della **quadrupla elica**: settore pubblico e privato, mondo accademico e organizzazioni non governative/società civile.
4. Considerare **l'insularità come elemento essenziale nella futura strategia dell'Alleanza**, sostenendo il riconoscimento delle difficoltà e degli svantaggi dei territori insulari nel quadro di azioni e programmi attuati a livello mediterraneo (in particolare nel settore dei trasporti, con riferimento a strumenti europei come la rete europea di trasporto TEN-T e le "Autostrade del mare").
5. Fare in modo di **strutturare** negli anni a venire - magari con il sostegno dell'UE e delle istituzioni euromediterranee - una **solida rete operativa multilivello e multiattore tra le parti interessate** che potrebbe:
 - **Migliorare l'attuazione delle strategie e delle iniziative mediterranee** esistenti per **agire in modo maggiormente integrato** nel lungo periodo;
 - **Concepire e sviluppare congiuntamente progetti pilota e programmi** che coinvolgano gli attori regionali e locali e in particolare i promotori di questa alleanza.
 - Appoggiare le **posizioni politiche elaborate dalle Comunità tematiche Interreg MED**, in modo che i loro messaggi, sviluppati a partire dai risultati dei progetti, possano avere un impatto importante sulle politiche a tutti i livelli, in particolare la "Dichiarazione di Atene" della Comunità del turismo sostenibile e la "Dichiarazione PANACeA" sugli approcci ecosistemici per la protezione e la gestione della biodiversità. L'Alleanza valuterà anche la possibilità di avallare le future posizioni politiche derivate dalle comunità del turismo sostenibile e della crescita blu di Interreg MED nel 2019.

² Come la "Carta di Bologna" per lo sviluppo sostenibile delle aree costiere, "Vasco da Gama" per la formazione e la mobilità nel settore marittimo, "AI-NURECC", l'"Agenda politica delle Regioni del Mediterraneo sul turismo sostenibile" o il prossimo "Piano d'azione comune SHERPA per l'efficienza energetica negli edifici del Mediterraneo".



ALLEANZA PER LA COOPERAZIONE NEL MEDITERRANEO

*“Affrontare insieme sfide comuni e integrare strategie
per un futuro migliore e sostenibile”*

Barcellona - 4 febbraio 2019

FIRMATARI

Apostolos KATSIFARAS

Presidente della Commissione Intermediterranea
della CRPM e Governatore della Regione Dytiki Ellada

Francesca LLUCH ARMENGOL I SOCIAS

Presidente dell'Euroregione Pirenei-Mediterraneo
Presidente del Governo delle Isole Baleari

Joan Josep MALRÀS I PASCUAL

Presidente dell'Arco Latino

Xavier TIANA

Segretario Generale
a nome del Presidente di MedCities

Francesco COCCO

Segretario Generale
a nome del Presidente
dell'Euroregione adriatico-Ionica